

Allam: «Sradicare l'odio verso Israele per sconfiggere il nazismo islamico»

Dibattito con il vicedirettore del Corsera che parla del suo libro: «L'Europa deve usare fermezza contro le spinte fondamentaliste»

Il vicedirettore del Corriere della Sera, Magdi Allam



Il monito del senatore Pera: «Dopo l'11 settembre la civiltà occidentale è minacciata dal terrorismo di matrice islamica e dal relativismo che mina i nostri valori»
L'incontro organizzato dall'associazione "Occidens"

LUCCA

«Siamo stati occidentali fin dalla nascita, ma senza saperlo. Ce ne siamo accorti solo l'11 settembre 2001». Esordisce così Marcello Pera in occasione della presentazione in anteprima a Lucca del libro di Magdi Allam «Viva Israele». I quattro auditorium del Palazzo Pretorio, collegati in video-conferenza, sono gremiti. Circa mille persone (in platea ci sono anche autorità religiose) venute ad ascoltare l'ex presidente del Senato e il vice-direttore del Corriere della Sera. Un successo per l'associazione «Occidens», presieduta da Alessandro Gabriele alla sua prima uscita ufficiale. Nel suo intervento Pera spiega: «La svolta della nostra consapevolezza di essere occidentali l'abbiamo avuta con l'11 settembre. Quel giorno tutti ci interrogammo e comprendemmo che eravamo un bersaglio non per qualcosa che avevamo fatto, ma in quanto cristiani ed ebrei. «Siamo tutti americani» era il grido che echeggiava in quei giorni. Poi ci hanno accusato di essere sostenitori della guerra di civiltà, arroganti ed imperialisti, ed è lì che abbiamo scoperto di avere due nemici. Il primo esterno: il terrorismo fondamentalista islamico, che nega la sacralità della vita e non riconosce i nostri valori e le nostre conquiste scientifiche e culturali. L'altro, ancora più subdolo, viene dall'interno. È rappresentato dall'erosione dei valori dell'Occidente e dal relativismo, un concetto secondo il quale tutte le culture sono uguali, per

alcun rispetto per la vita umana. Ora servono risposte forti, perché, dove mancano certezze, prevale l'arbitrio e la violenza».

Il vicedirettore del Corriere della Sera spiega poi i motivi che lo hanno spinto a scrivere il suo libro dedicato a Israele. «Se vogliamo riaffermare il diritto alla vita di tutti, dobbiamo cominciare a sradicare ciò che ha innescato questo processo, cioè l'odio verso Israele. Soltanto riconoscendo il diritto di Israele ad esistere potremo riconoscere il diritto alla vita di tutti. E credo che si debba partire dallo sradicare l'odio verso Israele come simbolo dell'odio verso l'Occidente. L'Europa deve assumere lo stesso atteggiamento nei confronti del nazismo islamico che nel secolo scorso America e Gran Bretagna assunsero nei confronti di Hitler, perché se Israele cadrà, anche l'Occidente cadrà. Contro il nazismo islamico occorre fermezza, perché in questo momento, la forte identità proveniente dalla sponda sud del Mediterraneo, sta mettendo seriamente a repentaglio un'Europa ogni giorno sempre più debole».

All'incontro partecipa anche il candidato sindaco del centrodestra Mauro Favilla che rileva come pure a Lucca si pongano problemi di convivenza fra culture diverse: «Chi viene da noi per lavorare e costruire un futuro per sé e la sua famiglia, troverà porte aperte e solidarietà, purché operi nel rispetto della legalità e dei valori che contraddistinguono la nostra tradizione e la nostra storia».